

La FeralpiSalò prepara l'assalto ai grandi nomi ed alla storia del Catania

Gli abitanti della cittadina (un trentesimo degli etnei) riempirebbero solo metà dello stadio Massimino

Play off

SALÒ. Lo stadio Angelo Massimino di Catania (comune da oltre 310.000 abitanti), quello noto al grande pubblico come il Cibali, ha una capienza di oltre 23.000 spettatori. Il comune di Salò ha invece poco più di 10.500 abitanti, il che vuol dire che tutti i salodiani, compresi anziani e bambini, non riempirebbero nemmeno metà dello storico impianto sportivo della città etnea.

Numeri. FeralpiSalò e Catania, però, si affronteranno mercoledì e domenica nel doppio scontro dei quarti di finale dei play off di serie C avendo lo stesso obiettivo: il passaggio di categoria. Il sogno della prima volta in serie B per la squadra gardesana, il ritorno nel calcio che conta per i catanesi, che pe-

raltro (per bocca dell'amministratore delegato rossoazzurro Pietro Lo Monaco, in passato anche al Brescia) considerano la cadetteria solo come un passaggio intermedio per il ritorno in serie A.

Già, perché il Catania è stato nella massima serie per ben 17 anni e 34 li ha giocati in serie B. Più dei 33 fra il terzo ed il quarto livello del calcio nazionale (fra il '95 ed il '99 era infatti in

Tra i verdeblù preoccupa Vitofrancesco: per lui la stagione potrebbe essere terminata anzitempo

In campo. Se la storia parla nettamente a favore del Catania, la differenza nella rosa delle due squadre non appare invece così ampia. Certo, spicca la presenza di un regista come Francesco Lodi, che in carriera ha spesso calcato i campi della serie A e lo ha fatto con le casacche di

Udinese, Parma, dello stesso Catania, del Genoa e dell'Empoli e che quest'anno assapora per la prima volta i duri campi della terza serie.

A disposizione dell'allenatore Lucarelli, poi, ci sono anche Biagianti (tanti anni in rossoazzurro, con una parentesi a Livorno), l'esperto Mazzarani (circa 200 presenze tra serie A e B) e Russotto, 14 presenze in A con il Napoli.

Serenità. E ci fermiamo qui, consapevoli che però la sfida tra FeralpiSalò e Catania oltre ad essere un match di grande impatto proprio per la grande differenza tra i due paesi, è anche una gara aperta a qualunque risultato. Come ha dimostrato pure l'esito del match tra i gardesani di Toscano e l'Alessandria.

Mercoledì il primo atto, al Turina, alle 20.30, una gara che sarà ripresa dalla Rai, ma mandata in onda solo in differita, in tarda serata. Domenica 3 giugno, poi, la gara di ritorno alle pendici dell'Etna, sempre alle 20.30. Quindi per la vincente la semifinale contro una fra Siena e Reggiana. Dall'altra parte del tabellone, invece, si gioca Südtirol-Viterbese e Sambenedettese-Cosenza.

In questi lunghi play off restano quindi in lizza ben quattro squadre che hanno giocato nel girone B, quello della Feral-



FeralpiSalò. Dubbi sulla presenza di Vitofrancesco



Catania. Il tecnico Cristiano Lucarelli

piSalò. Un segno che il grande equilibrio ampiamente evidenziatosi durante la stagione c'era, ma era tendente all'alto.

Notiziario. La FeralpiSalò sta preparando in serenità questa doppia sfida, anche se preoccupano le condizioni di Vitofrancesco (per lui la stagione potrebbe essere finita) e di Dettori, che invece non era fra i titolari nelle ultime uscite. Nessun problema, invece, per Lucarelli, e questo è forse il vero vantaggio che i siciliani hanno per aver riposato venti giorni dopo la fine del torneo. //



SALÒ. Cambiamenti in vista nel settore giovanile della FeralpiSalò. La società gardesana ha immediatamente parato il colpo dell'addio di Paolo Migliorati, che aveva il ruolo di responsabile dell'attività di base nella sede di Brescia, ed al suo posto ha chiamato Adriano Abate, ex rondinella, il quale dovrebbe lavorare fianco a

fianco con Francesco Feola, fino ad oggi nello staff di osservatori dell'Atalanta anche come responsabile dello scouting dei nerazzurri. Questa notizia, l'arrivo di Feola, conferma quindi la stretta collaborazione a livello giovanile esistente tra l'Atalanta e la società del presidente Pasini, che peraltro in questi anni è stata suggellata anche da più di uno scambio sul mercato.

L'intervista - **Riccardo Tantardini**, difensore FeralpiSalò

«CON TOSCANO SONO RINATO»

Non ammainate la bandiera: Tantardini è tornato, ed è più forte di prima. Che mistero, il destino. Prima toglie e poi ti dà. Come a Riccardo, difensore classe '93 originario di Lecco, cresciuto nelle giovanili dell'Atalanta e poi approdato alla FeralpiSalò nell'estate del 2012, divenendone appunto la bandiera. Sei stagioni per lui con i gardesani, le prime quattro da titolare giocando da terzino destro, ruolo con cui ha collezionato 109 presenze e realizzato 3 gol. Il 31 luglio 2016 in una partita di Tim Cup con la Reggiana ha rimediato un brutto infortunio (rottura legamento crociato del ginocchio sinistro), e poi ha vissuto lungo calvario, riuscendo a rientrare solamente 479 giorni dopo, il 23 novembre 2017, in un'altra partita di Coppa, contro il Bassano: «È stata una liberazione - ammette Riccardo -, gli infortuni che ho avuto li ho accantonati e messi in un cassetto e ogni volta che vedo che qualcosa che non funziona, lo riapro per tirare fuori il coraggio».

Dopo tanta panchina con Serena (8 minuti giocati in campionato), l'arrivo di Toscano e l'infortunio di Legati hanno spianato il ritorno in campo di Tantardini, ma da centrale difensivo: «Non me lo aspettavo proprio di tornare a giocare dall'inizio, però ci credevo. I treni passano una sola volta e bisogna cogliere l'occasione per non perderli. Devo ringraziare il nuovo allenatore, che ha creduto in me e mi ha fatto capire che in quella posizione posso fare bene. Chiaramente ho maggiori responsabilità, perché se sbaglio io, l'attaccante va in porta. Sicuramente sotto l'aspetto fisico posso dare di più, ma sotto l'aspetto mentale questo è il miglior Tantardini di sempre. A me personalmente Toscano ha dato una grande carica».

La Feralpi ora sembra lanciaatissima: «Nell'ultimo mese qualcosa nello spogliatoio è cambia-



to in noi. Ora siamo una cosa unica e tutti remiamo dalla stessa parte, verso un unico obiettivo. Contro il Catania sarà una battaglia: arriva una corazzata, creata per raggiungere la B. Ma di fronte gli etnei troveranno una squadra molto motivata. Loro saranno più freschi, ma noi con la testa e il cuore possiamo fare la differenza». //

ENRICO PASSERINI

L'intervista - **Aimo Diana**, allenatore Sicula Leonzio

«SONO FORTI, MA DISCONTINUI»

Uno è bresciano doc, l'altro invece è calabrese. Entrambi sono diventati allenatori della FeralpiSalò sostituendo Michele Serena e non a caso detengono le migliori medie punti sulla panchina dei gardesani. Questo perché sono accumulati da una «carica» non comune, da quel «fuoco dentro» che tante volte si trasforma in dodicesimo in campo.

Stiamo parlando di Aimo Diana e Domenico Toscano. Il primo ha guidato i verdeblù per 25 gare nella stagione 2015/16 (media 1,52 punti a partita), il secondo è l'attuale tecnico dei salodiani (1,61 considerando i play off). L'ex rondinella Diana è reduce da un' esaltante stagione con la Sicula Leonzio, che ha preso in mano a dicembre dopo l'esonero di Pino Rigoli, in quart'ultima posizione, portandola fino ai play off nel girone C (decima e eliminata al primo turno dal Cosenza).

In attesa di decidere quale offerta accettare (ha parecchie richieste), si godrà FeralpiSalò-Catania dagli spalti del Turina: «Sarò in tribuna perché mi aspetto una grande partita. Sarei contentissimo di vedere i gardesani in B con il Brescia. Se lo meritano, nonostante una regular season difficile. Ai play off però comincia un altro campionato e loro hanno dimostrato di essere in grande forma, mentale e fisica».

Le due squadre vengono da due diversi raggruppamenti: «Secondo me il girone C è il migliore. Non c'è paragone rispetto a quello del Nord: c'è tanta qualità e ci sono squadre importanti, che portano allo stadio migliaia di persone. C'è molta passione ed è più coinvolgente».

Diana è la bestia nera del Catania. L'ex infatti è stato in grado di batterlo 2-0 al Cibali il 5 marzo 2017, quando era alla guida del Melfi, e di fermarlo quest'anno a Lentini sullo 0-0 con la Sicula Leonzio: «È una squadra fisica e dispone



di buone individualità. Ma è discontinua: quest'anno è riuscita a perdere 5-0 con il Monopoli di Scienza e poi a vincere 6-0 con la Paganese. Ha un seguito di pubblico forse troppo importante. Questa è un'arma a doppio taglio, perché la pressione in queste piazze è doppia e non sempre aiuta. Quindi non escluderei alcun risultato: in ogni caso sarà un bel confronto tra due ottime squadre». // **E. PASS.**